

ISTAT

Rapporto sulla competitività dei sistemi produttivi

Fedele De Novellis

Milano, Politecnico

4 aprile 2023

ref.
ricerche

Poco più di un anno fa, si riteneva che l'eurozona stesse andando incontro a una fase di grave perdita di competitività di prezzo

Quotazioni del gas naturale

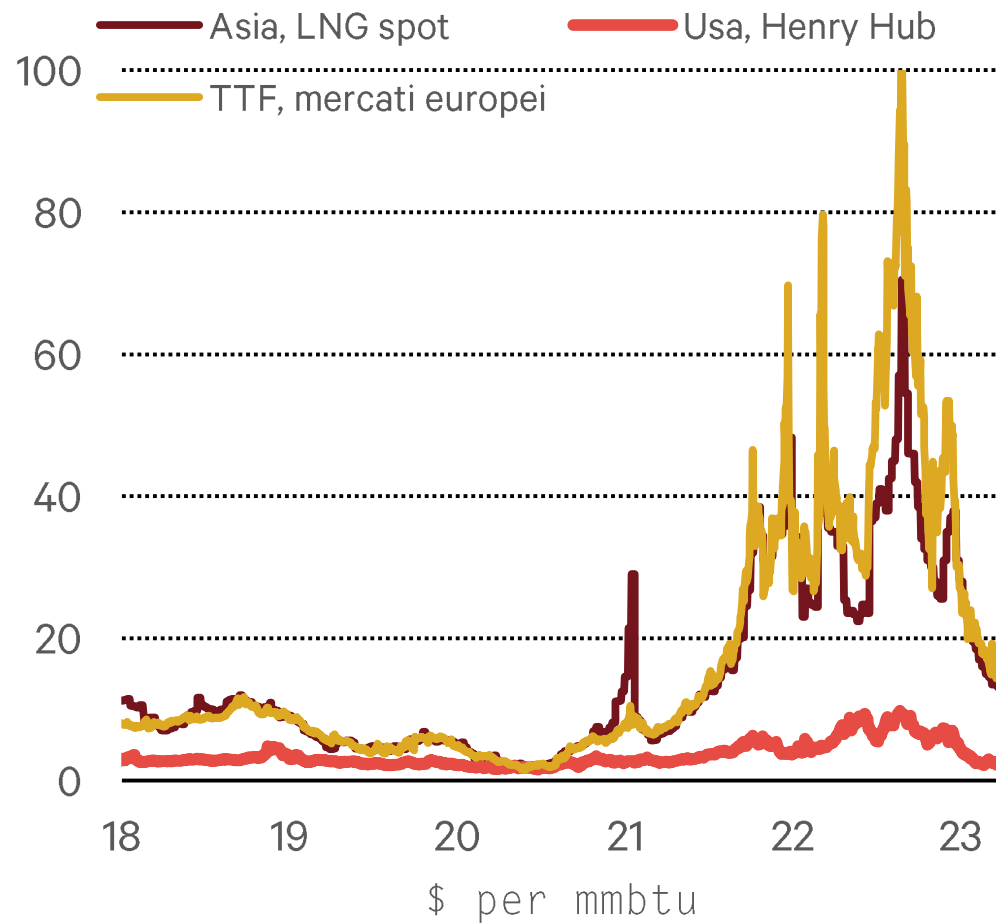
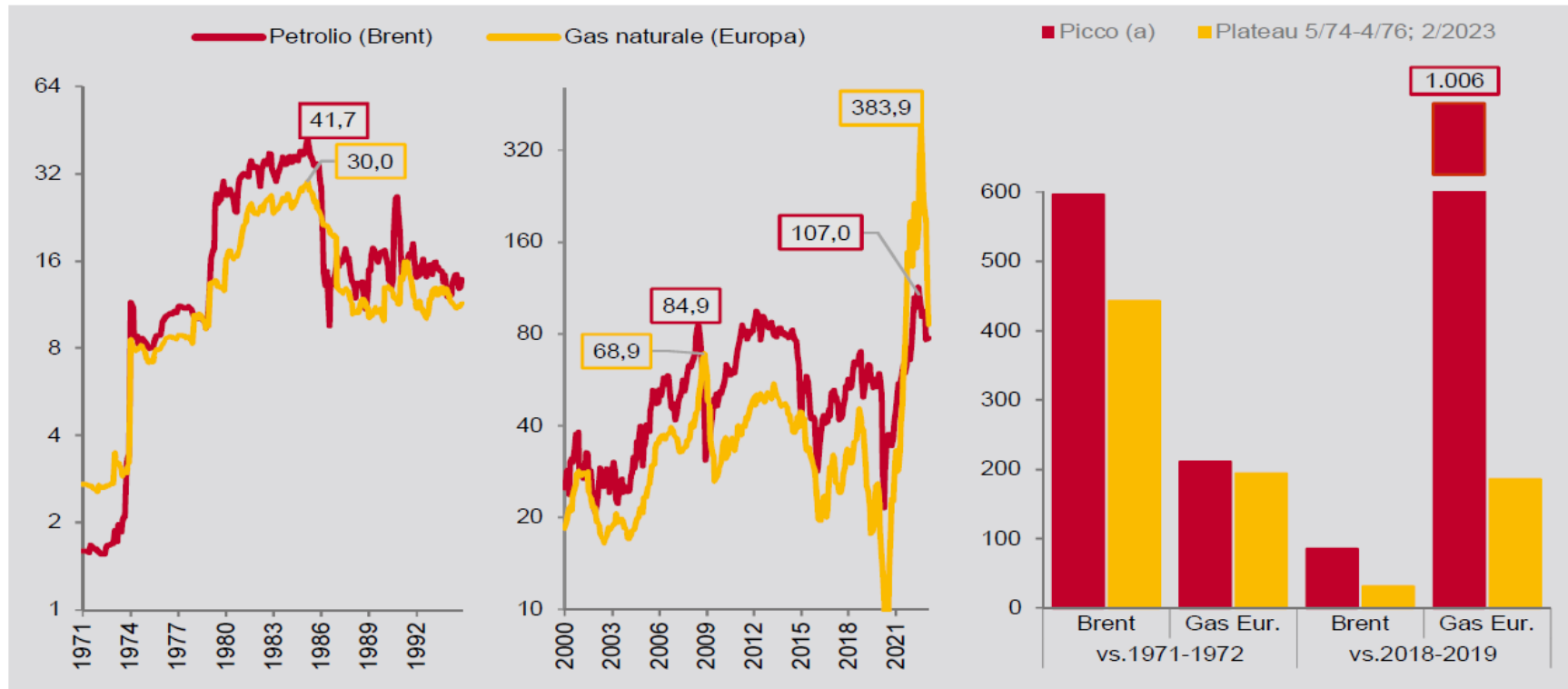


Figura 1.29 - Le quotazioni di petrolio e gas naturale sul mercato europeo. Anni 1971-1994 e 2000-2023 (Prezzi medi mensili in ecu/euro per barile equivalente petrolio, scala logaritmica; variazioni rispetto alla media dei bienni precedenti gli aumenti) (a)

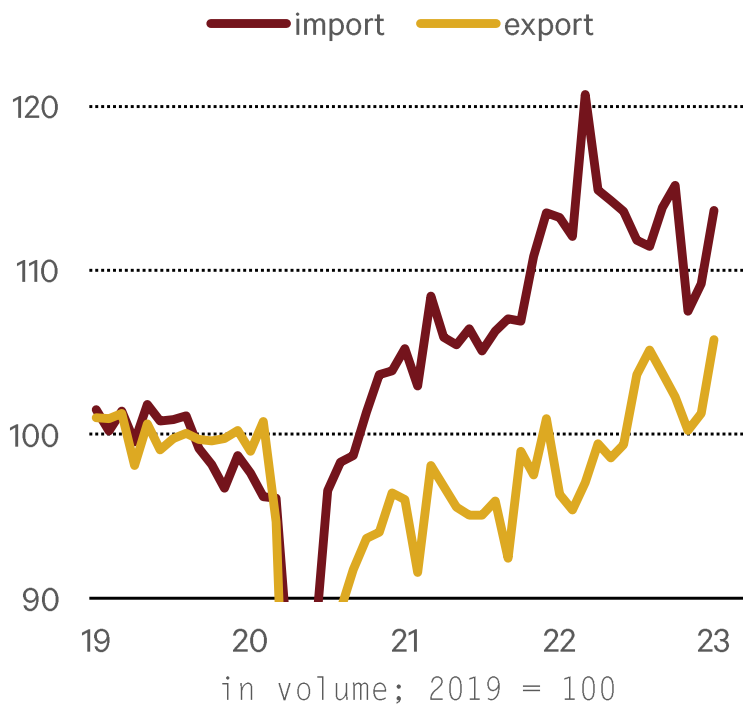


Fonte: Elaborazioni su dati Banca Mondiale

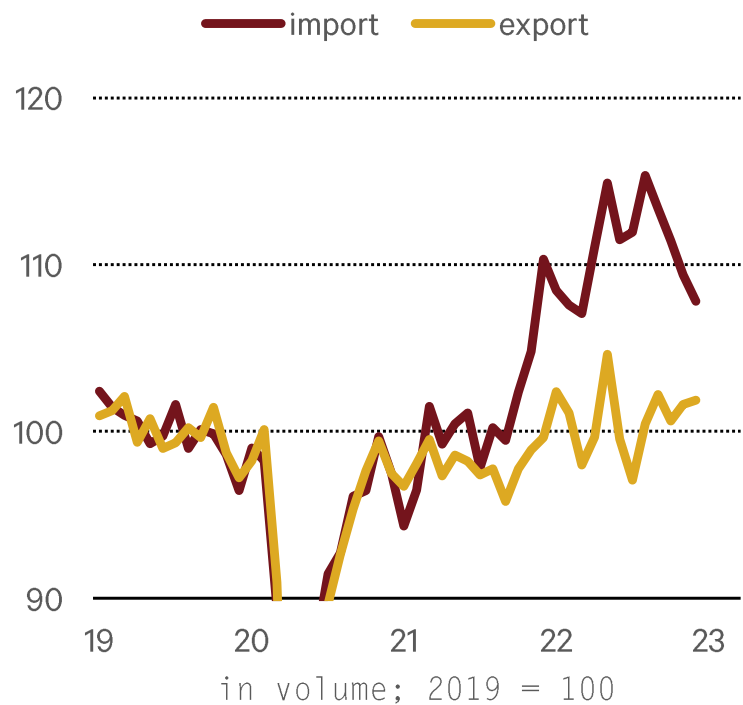
(a) Pannello di destra: rapporto tra il livello medio dei prezzi maggio 1974-aprile 1976 e il livello medio del 1971-1972; rapporto tra il livello dei prezzi di febbraio 2023 e il livello medio dei prezzi nel 2018-2019. Per il picco si è considerata la media dei tre mesi con le quotazioni più elevate. Nel caso del 2021-2022, per il gas questo è un mese più avanti rispetto al petrolio.

Le cose invece sono andate meglio di quanto atteso

Usa: scambi con l'estero, merci



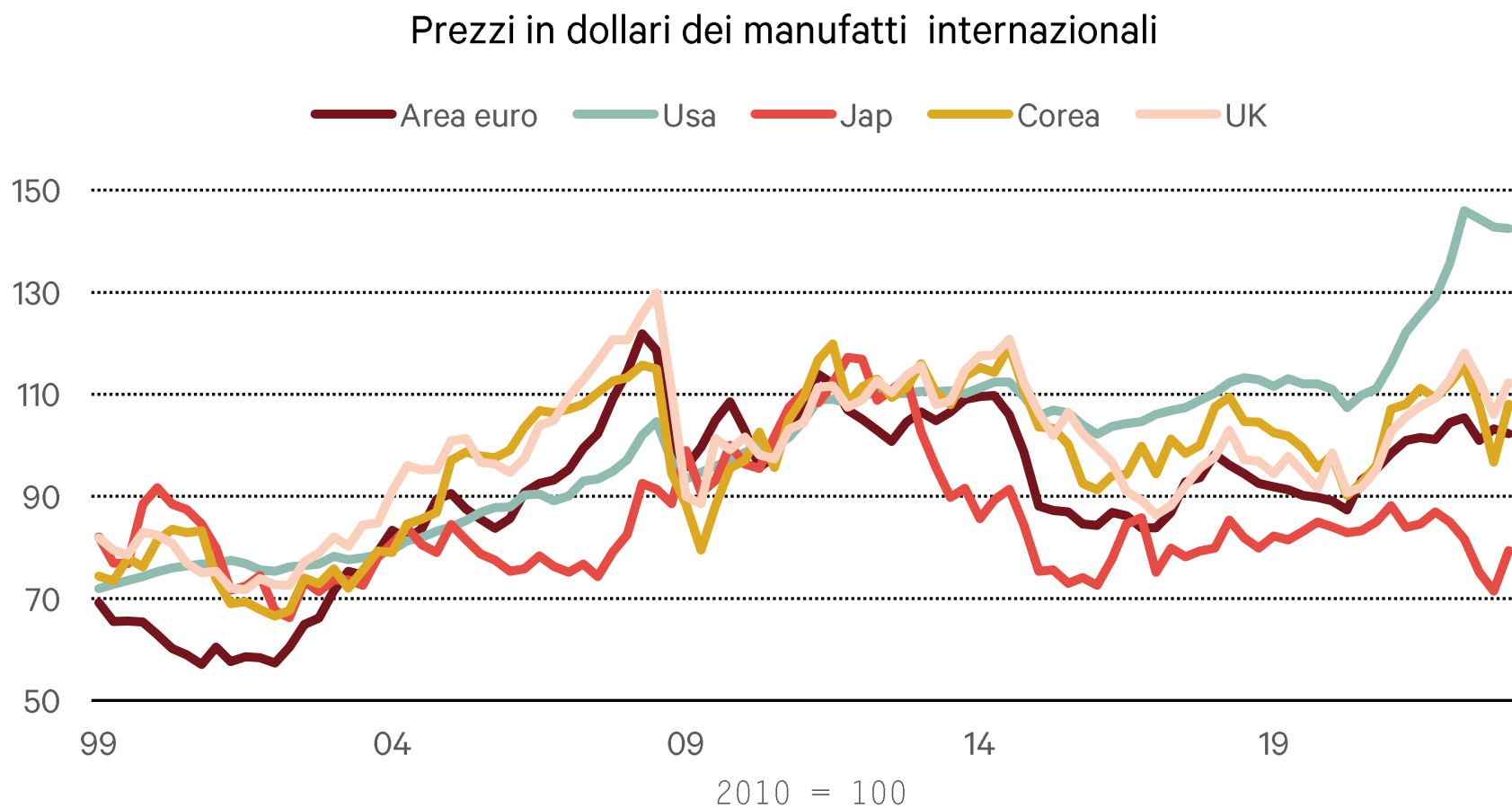
Area euro: scambi con l'estero, merci



Cina: scambi con l'estero, merci



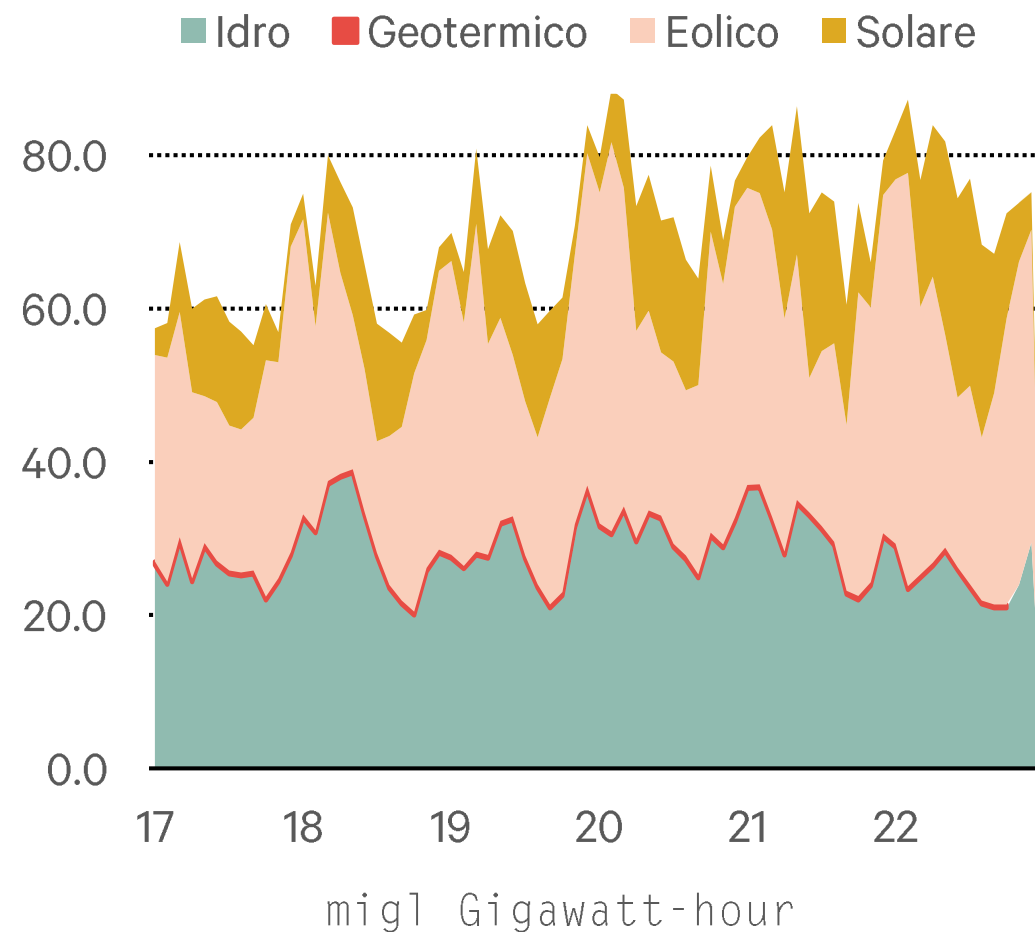
La perdita di competitività di prezzo europea attenuata dagli effetti del dollaro forte



Crisi energetica superata molto più rapidamente di quanto temuto

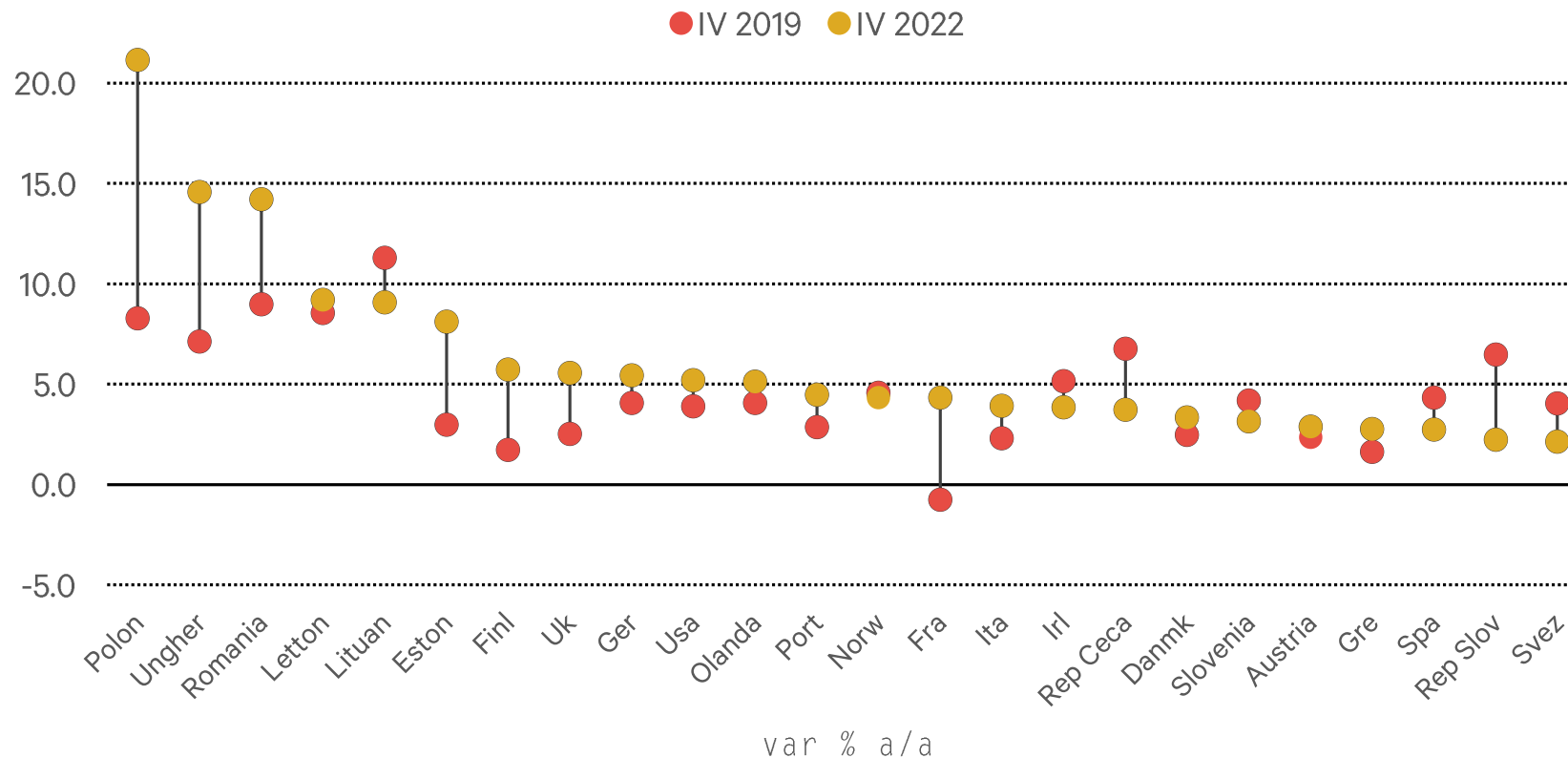
- Processo di riduzione dell'utilizzo del carbone già avviato
- Caduta produzione da nucleare francese
- Crollo dell'idroelettrico
- Blocco alle esportazioni di gas russo

Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, Ue-27



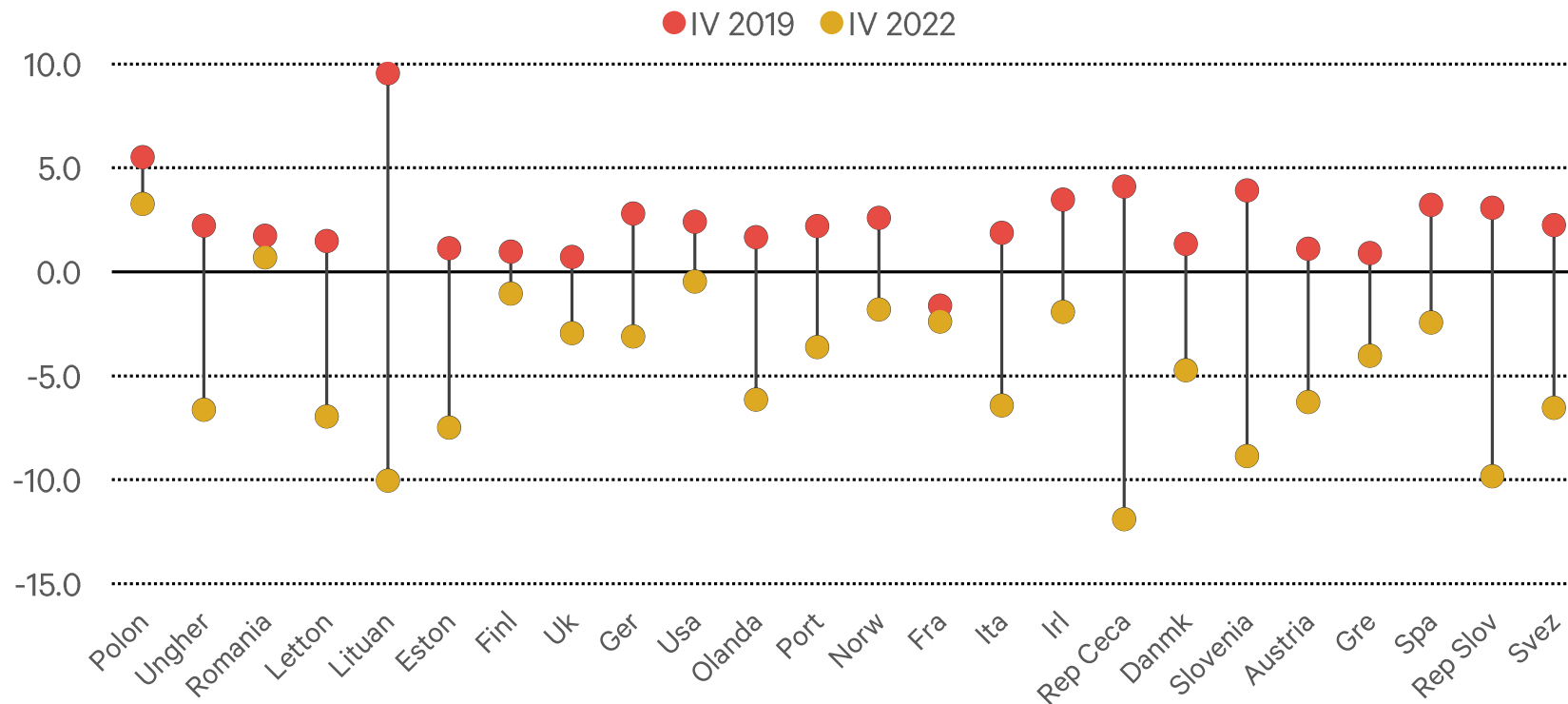
Sinora nella maggior parte delle economie la reazione salariale alla maggiore inflazione è stata modesta

La dinamica del costo del lavoro, a fine 2019 e a fine 2022



I salari reali sono caduti. Politiche di bilancio e caduta del tasso di risparmio hanno sostenuto la domanda

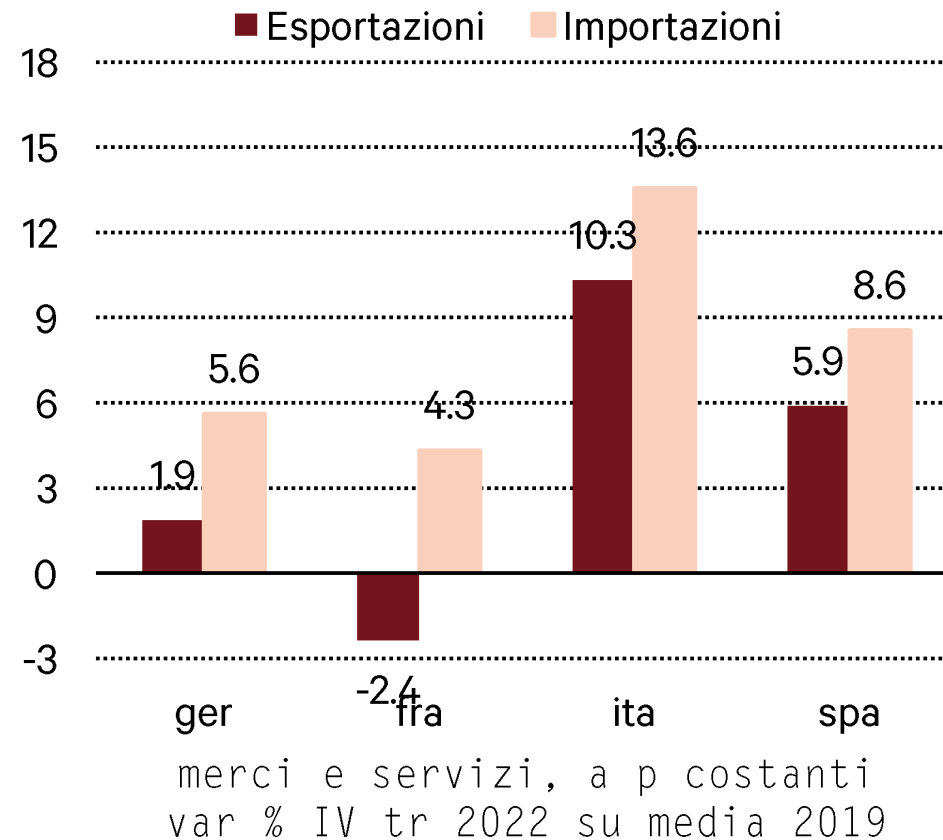
La dinamica del costo del lavoro, in termini reali; a fine 2019 e a fine 2022



var % a/a, in termini reali sulla base del deflatore dei consumi

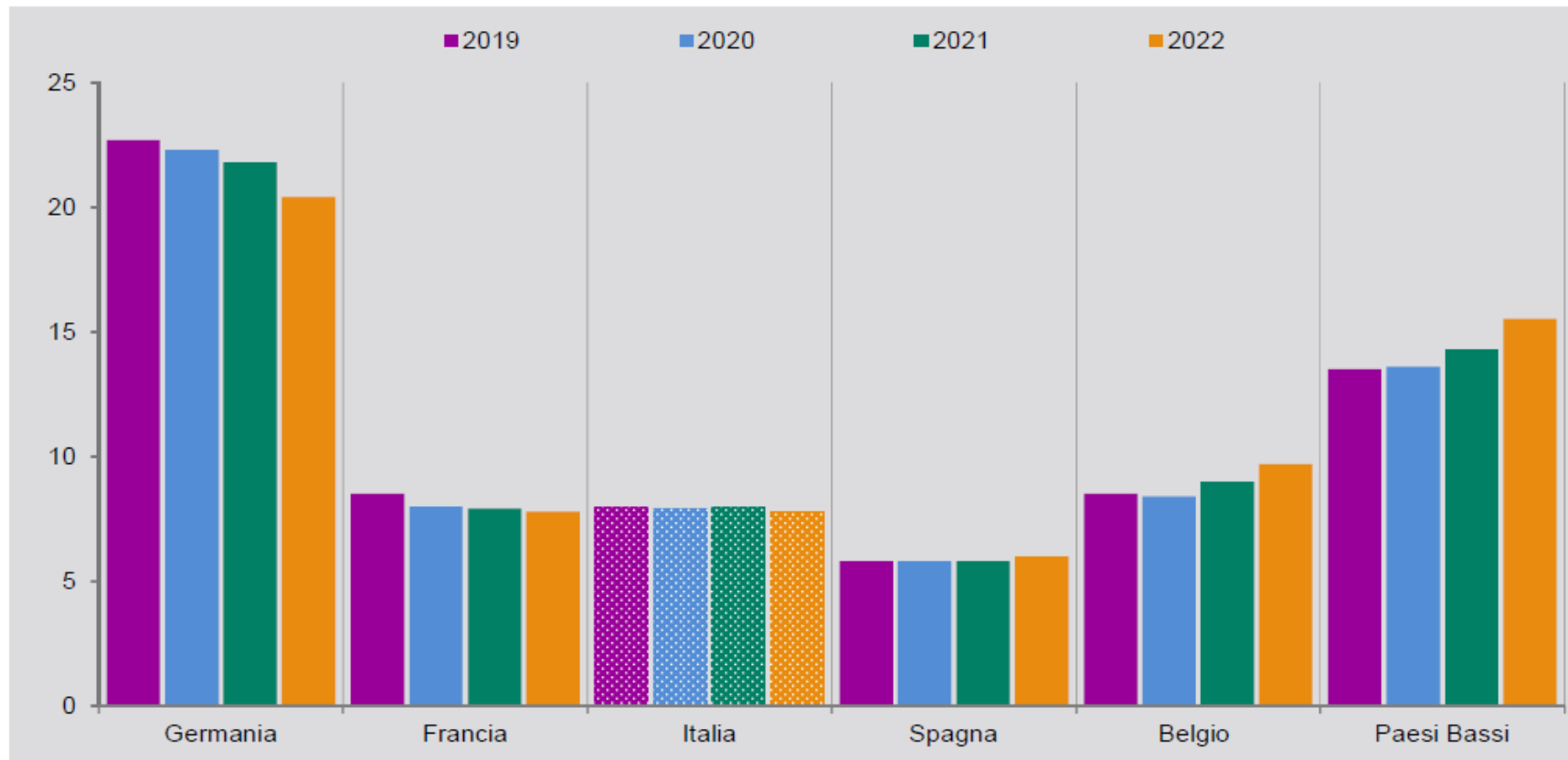
L'Italia ha fatto meglio delle altre economie dell'area euro, nonostante la maggiore dipendenza dalle importazioni di gas

Scambi con l'estero, distanza dai livelli pre-crisi



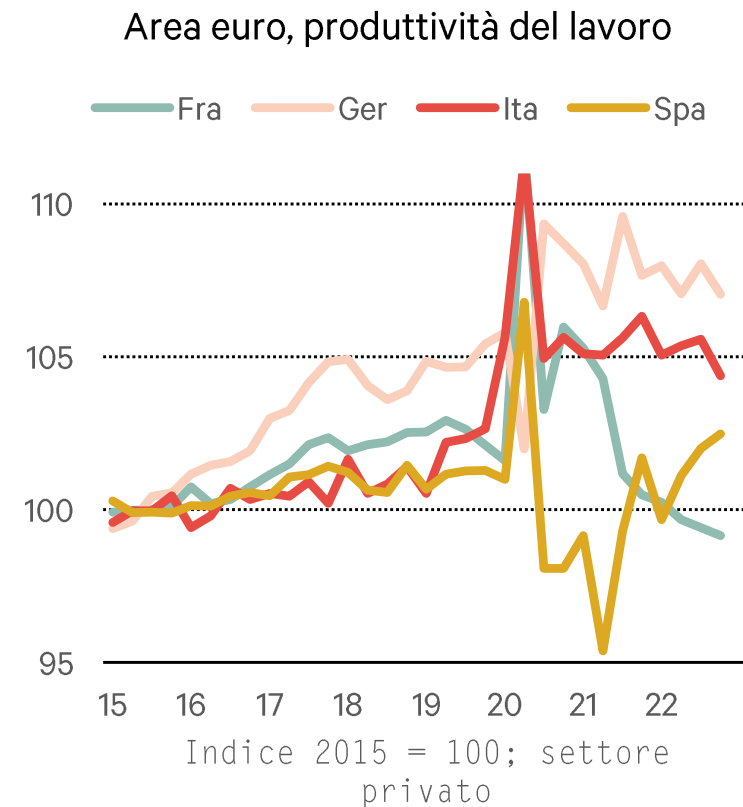
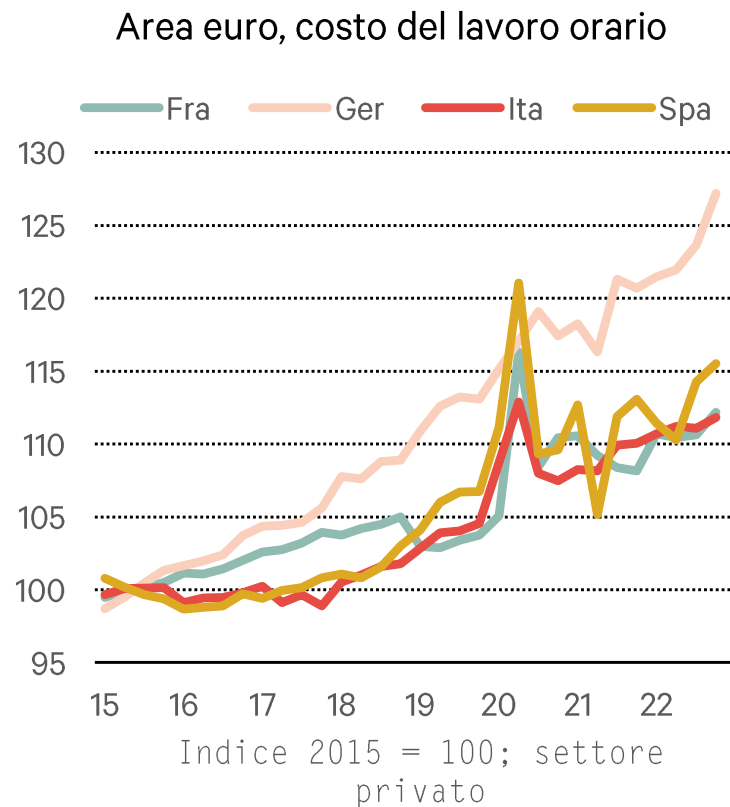
Abbiamo mantenuto le quote in valore nonostante i prezzi relativi dell'energia in rialzo

Figura 1.18 - Quota di export sul totale delle esportazioni verso Ue-27 (valori percentuali, dati in valore)

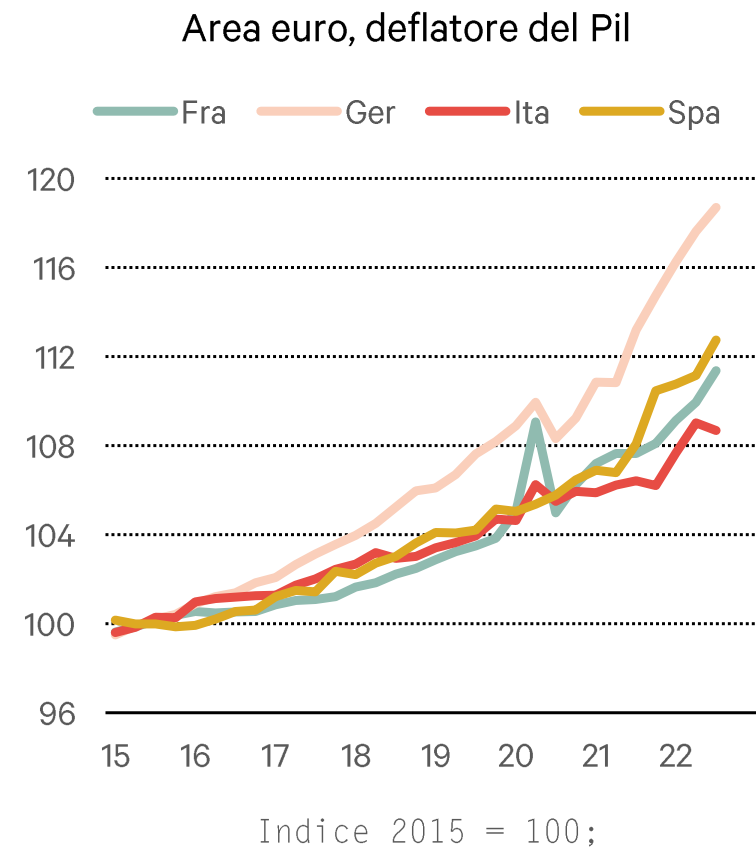
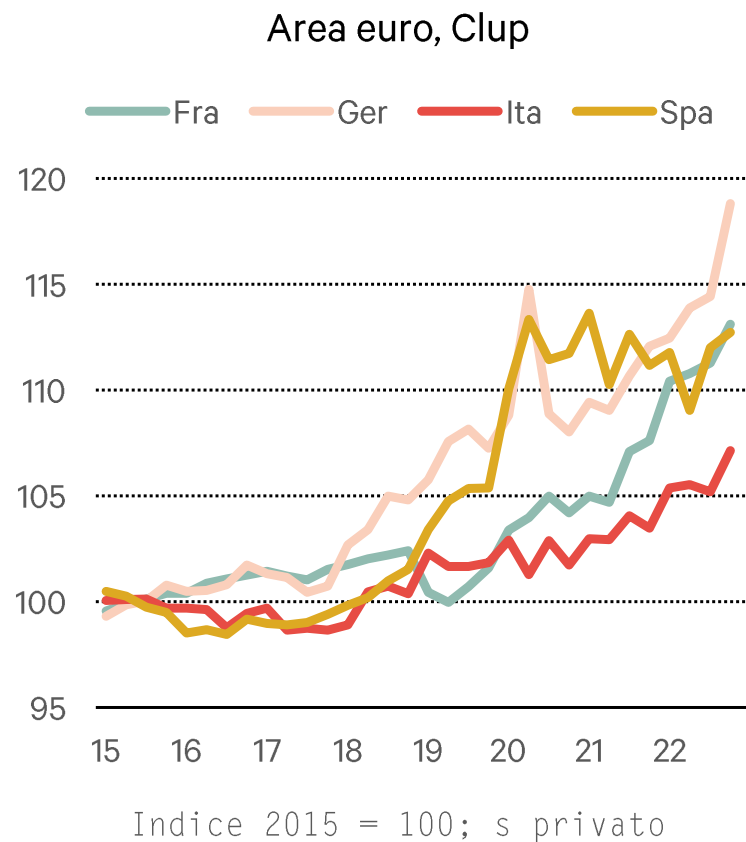


Fonte: Elaborazioni su dati Istat

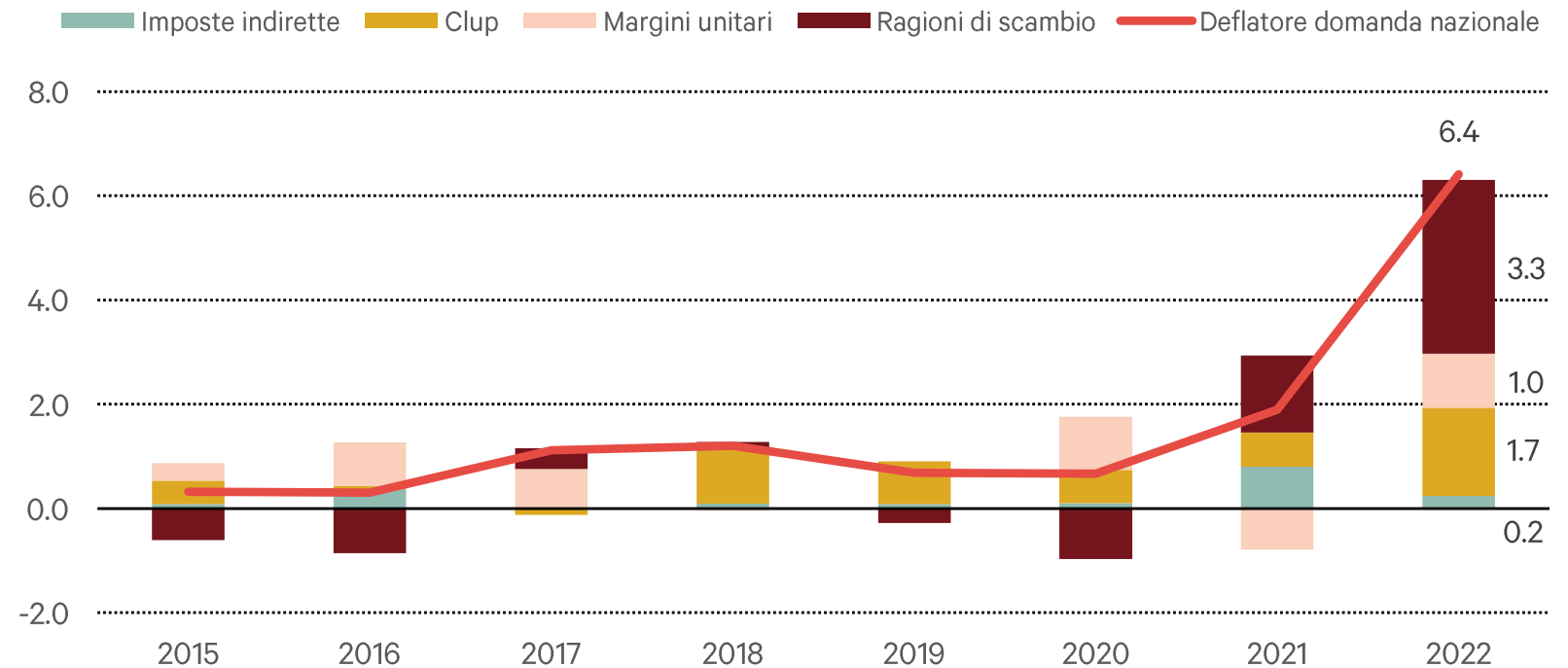
L'Italia ha avuto una reazione salariale contenuta rispetto allo shock sui prezzi



E la posizione competitiva infra-area è migliorata

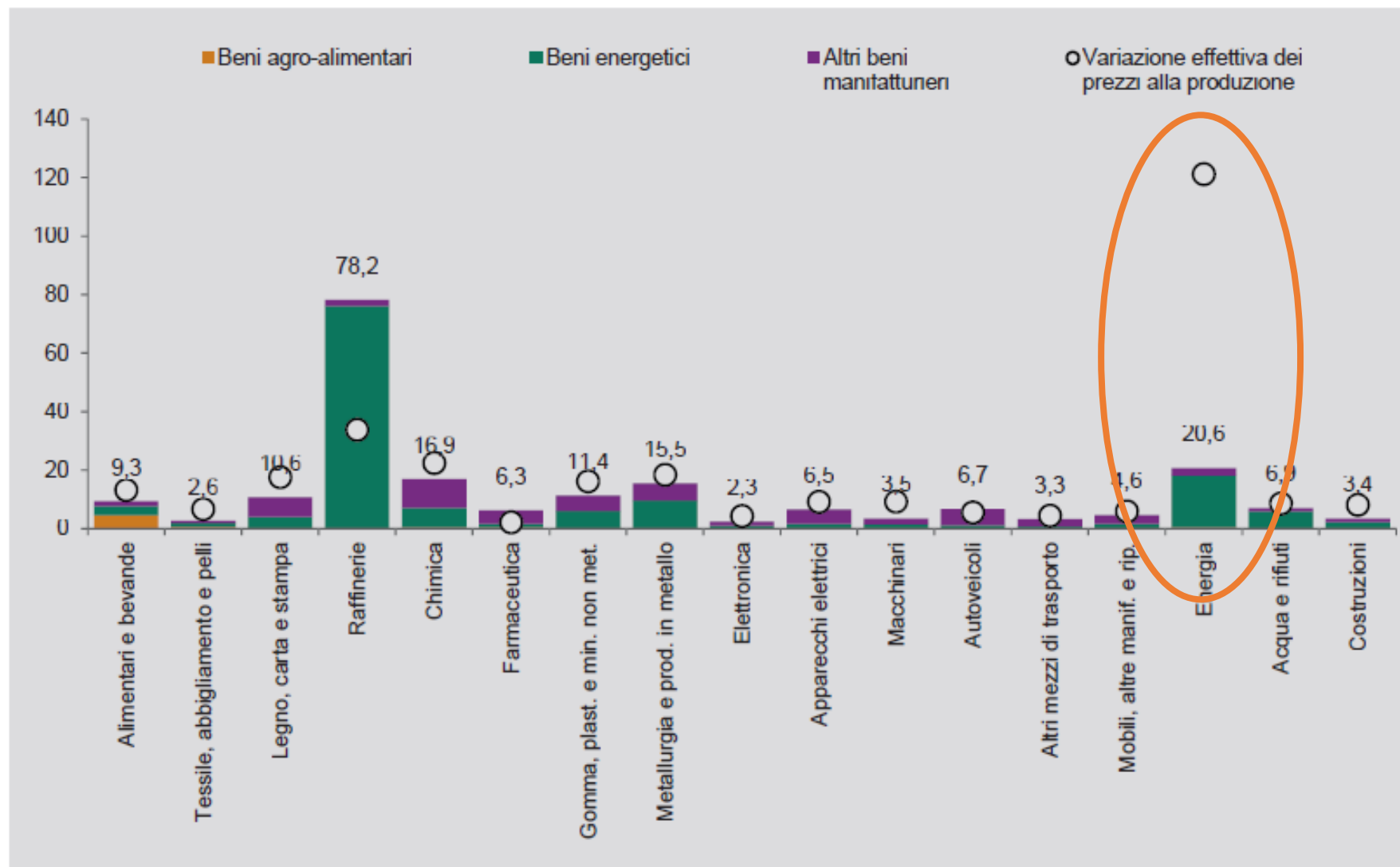


Contributi alla variazione % del deflatore della domanda nazionale



I profitti non si sono ridotti nonostante le pressioni dal lato dei costi degli input importati

Figura 2.23 - Variazioni attese ed effettive dei prezzi alla produzione per settore di attività economica - Industria.
Anno 2022 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Andamenti
divergenti
nella
redditività dei
settori
produttivi

I MARGINI LORDI SECONDO LA CONTABILITA' NAZIONALE

Valore aggiunto al netto dei redditi da lavoro*

	var 2022/2021		var 2022/2019			var 2022/2021		var 2022/2019	
	mld di €	var %	mld di €	var %		mld di €	var %	mld di €	var %
Totale economia	41.6	7%	32.1	5%					
Agricoltura	2.6	36%	3.1	46%	Energia elettrica	22.6	84%	25.9	110%
Industria estrattiva	4.7	130%	5.9	237%	Costruzioni	0.1	1%	4.2	40%
Industria manifatturiera	-9.2	-10%	-4.9	-5%	Servizi	22.9	5%	-0.8	0%
di cui					Commercio, riparazioni	11.3	22%	11.9	23%
Alimentare	-3.6	-36%	-4.7	-41%	Trasporti, magazzinaggio	10.8	36%	4.6	13%
Tessile, conciaria	-2.8	-38%	-4.7	-51%	Alloggio, ristorazione	-0.8	-10%	-8.6	-55%
Legno, carta	1.4	29%	1.9	42%	Informazione, comunic	-0.5	-2%	-2.5	-10%
Raffinazione	1.8		0.4	51%	Att finanziarie	1.1	4%	-1.1	-3%
Chimica	-1.0	-18%	-1.1	-21%	Att professionali	-2.3	-4%	-5.0	-8%
Farmaceutica	0.2	3%	0.4	7%	Att ricreative	1.0	2%	-3.3	-7%
Plastica, lav min non m	-2.2	-28%	-2.8	-33%					
Metallurgia	-1.8	-9%	4.9	40%					
Elettronica	0.3	8%	1.3	41%					
App elettriche	-0.5	-10%	0.2	6%					
Macchinari nca	1.6	12%	1.1	8%					
M di trasporto	-1.7	-21%	-2.6	-29%					
Arredamento	-0.9	-12%	0.6	11%					

* corretto attribuendo alle unità di lavoro autonomo il reddito medio delle unità di lavoro dipendenti

I tre grandi fattori alla base delle divergenze settoriali

Pandemia

Shock energetico

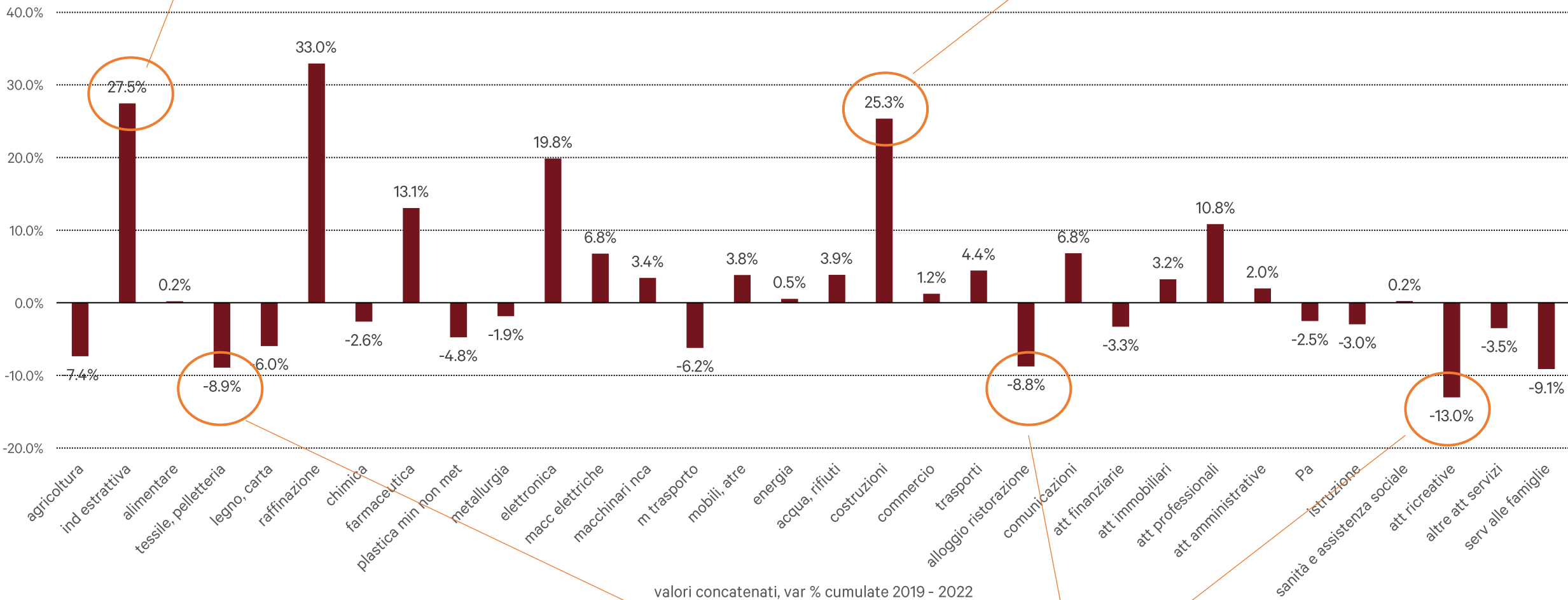
Ciclo delle costruzioni

La specificità italiana
nella forza del ciclo
delle costruzioni

Effetti prezzi energia

Effetti ciclo costruzioni

Valore aggiunto, la distanza dai livelli pre-crisi

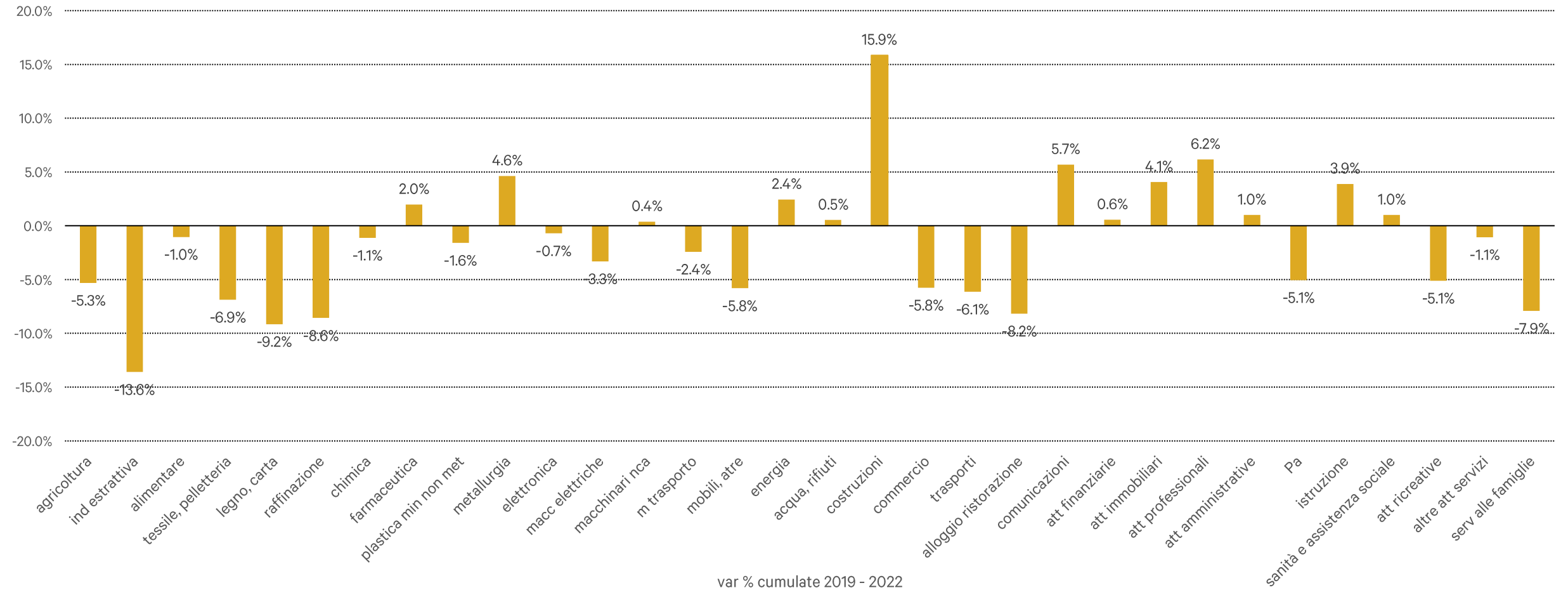


valori concatenati, var % cumulate 2019 - 2022

Effetti pandemia non ancora completamente assorbiti

I guadagni occupazionali nelle costruzioni hanno trainato la ripresa del mercato del lavoro

Unità di lavoro, la distanza dai livelli pre-crisi



var % cumulate 2019 - 2022

In conclusione

I settori esportatori hanno mostrato una buona capacità di tenuta

Tuttavia, le condizioni economiche dei diversi settori sono ancora molto differenti

Le politiche sono riuscite a limitare solo in parte l'assorbimento di risorse da parte della filiera dell'energia

La politica di bilancio è stata anticiclica a livello aggregato, ma concentrata settorialmente sui settori in espansione (costruzioni) e quindi in buona misura pro-ciclica